

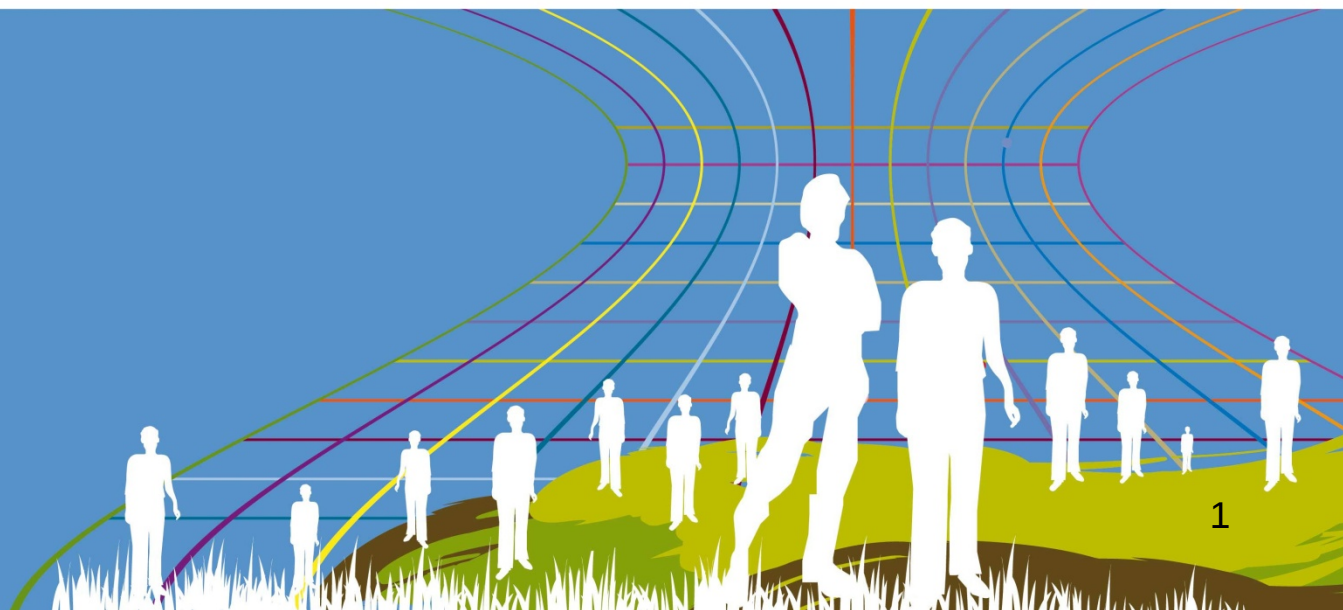
Il sistema dei controlli sui nitrati e il quadro sanzionatorio generale

Workshop

Il punto sui controlli di condizionalità: nitrati, prodotti fitosanitari,
pacchetto igiene

Paolo Tosi - SIN

Roma, 29 luglio 2009



Sommario

- L'Atto A4 e il Requisito Minimo Fertilizzanti:
 - Applicabilità del vincolo;
 - Gli ambiti di controllo:
 - Controllo aziendale e territoriale;
 - Le difficoltà degli ispettori;
 - Le difficoltà dell'azienda;
 - Assistenza tecnica (FAS) e Piani di adeguamento;
- Il sistema di sanzionamento – novità.

L'Atto A4 e il Requisito Minimo Fertilizzanti

Applicabilità del vincolo

Il sistema della condizionalità si interessa dei nitrati sottoponendo le aziende agricole ad un controllo sulla gestione degli effluenti zootecnici, siano essi prodotti dall'azienda stessa oppure acquisiti da terzi.

Le aziende che devono rispettare tali vincoli sono:

- Le aziende che hanno terreni all'interno delle ZVN, che devono rispettare quanto previsto dall'Atto A4;
- Le aziende che non hanno terreni in ZVN e che hanno presentato domanda di aiuto per le misure agro-ambientali (214) dello sviluppo rurale, che devono rispettare il RM Fertilizzanti.

Applicabilità del vincolo

Ad oggi, il sistema di controllo per i due ambiti è pressoché il medesimo.

Cambiano solo i parametri dei massimali di apporto azotato da rispettare e alcuni elementi relativi alla gestione agronomica degli effluenti.

Può essere quindi considerata corretta la trattazione congiunta dei due ambiti di controllo.

La differenza essenziale a livello di sistema sanzionatorio è che, in ambito di Sviluppo Rurale, il rispetto del RM è condizione di ammissibilità per alcune misure di aiuto.

Gli ambiti di controllo

Il controllo della corretta gestione degli effluenti zootecnici si realizza attraverso la verifica di quattro elementi, corrispondenti ai principali requisiti aziendali:

- Impegni amministrativi;
- Gestione degli stoccaggi;
- Gestione agronomica degli effluenti;
- Rispetto dei massimali annui di N al campo.

Istruttoria

Il controllo inizia con una verifica preliminare delle condizioni aziendali, che ha lo scopo di:

- Stabilire la presenza di uno o più allevamenti aziendali;
- Stabilire il carico azotato annuo rappresentato dagli effluenti prodotti dall'azienda;
- Stabilire la necessità di uno o più impianti di stoccaggio;
- Verificare le caratteristiche dei terreni aziendali, in relazione ai vincoli di utilizzazione agronomica degli effluenti.

Istruttoria

Alcune delle informazioni aziendali previste dall'istruttoria sono patrimonio del sistema informativo, in quanto:

- rappresentano altrettanti elementi di rischio, che caratterizzano l'azienda nei confronti degli obiettivi della norma;
- sono elementi che guidano il controllo;
- sono caratteristiche aziendali che possono attivare vincoli particolari.

Nel caso in cui queste informazioni non siano disponibili, devono essere raccolte in azienda al momento del controllo, consultando la documentazione ovvero attraverso l'osservazione diretta.

Impegni amministrativi

Gli impegni amministrativi sono definiti in relazione al carico azotato prodotto o gestito dall'azienda nel corso dell'anno.

La norma prevede che al crescere del carico azotato, l'azienda deve dotarsi di autorizzazioni e di documenti gestionali sempre più particolareggiati e completi.

Il primo compito del controllo è quindi stabilire la “classe dimensionale” dell'azienda in termini di azoto prodotto o acquisito su base annua.

Impegni amministrativi

Tale informazione può essere presente all'interno della stessa documentazione approvata dagli Enti competenti a livello locale.

In tal caso, il compito dell'ispettore è limitato alla verifica della coerenza tra quanto previsto dalla documentazione e quanto presente in azienda (verifica di congruità), in termini di tipologia di allevamenti e numero di capi.

Il passo successivo è la verifica della presenza dei documenti previsti dalla classe dimensionale attribuita e la loro validità (tempi, autorizzazioni, ecc.).

Impegni amministrativi

Nel caso in cui le informazioni necessarie per la definizione della classe dimensionale non siano disponibili su documenti certificati, il tecnico procede al calcolo dell'azoto prodotto su base annua prendendo in esame la consistenza zootecnica in diversi momenti dell'anno, basandosi sui registri di stalla presenti in azienda e l'osservazione diretta della situazione al momento del controllo.

Il numero e tipologia di capi mediamente presenti in azienda viene moltiplicato per i parametri di produzione azotata, per arrivare al carico medio annuo di azoto al campo.

Esempio di calcolo

Azienda 1 - Azienda con allevamento bovino, con 45 vacche in produzione e 12 capi in rimonta.

Bovini	vacche in produzione	45	83,33	3749,85
	vacche nutrici		43,48	
	capi in rimonta	12	37,04	444,48
	bovini all'ingrasso		33,33	
	elli a carne bianca		8,62	
	capo adulto		5	
	agnellone		3,57	
	ledro da ingrasso		11,76	
	fattrice o stallone		40	
TOTALE (Nprod)				4194,33 a
to		0 b	N venduto	0 c

La consistenza media si può ottenere dalla BDN (bovini), oppure consultando il registro di stalla (3 momenti).

Attenzione!
Si può considerare il quantitativo venduto solo in presenza di fatture di vendita o con documenti di trasporto

Nanno **4194,33** a+b-c

Impegni amministrativi

Data la necessaria approssimazione dei calcoli effettuati, si può applicare una “franchigia” pari ad una percentuale del dato ottenuto, utilizzabile nei casi in cui l’azienda abbia una produzione di azoto al limite tra due classi dimensionali.

La natura della documentazione presente in azienda (comunicazioni, autorizzazioni, PUA, ecc.) viene confrontata con quanto previsto dalla norma e viene così stabilita la conformità o meno dell’azienda.

Gestione degli stoccaggi

Per quanto attiene alla gestione dello stoccaggio degli effluenti zootecnici prodotti o acquisiti dall'azienda, il tecnico ha stabilito, in fase istruttoria, la necessità di uno o più impianti di stoccaggio.

In fase di controllo, sono verificate le seguenti condizioni:

- effettiva presenza del o degli impianti di stoccaggio;
- corretto dimensionamento degli impianti;
- assenza di perdite dagli impianti di stoccaggio presenti.

Gestione degli stoccaggi

Azienda 1 - Azienda con allevamento bovino, con 45 vacche in produzione e 12 capi in rimonta, in collina, con **letamaia ben dimensionata ma senza muretto di contenimento e priva di pozzetto di raccolta del liquame.**

Interpretazione 1: l'impianto presente ha delle perdite

	Elementi di verifica	si	no	n.a.
	Obblighi amministrativi: Elementi di controllo			
A0412	Presenza della comunicazione semplificata di utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici			
A0413	Presenza della comunicazione completa di utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici	X		
A0414	Presenza del Piano di Utilizzazione Agronomica degli effluenti in forma semplificata			
A0415	Presenza del Piano di Utilizzazione Agronomica degli effluenti in forma completa			
	Stoccaggi: Elementi di controllo			
A0416	necessità della presenza di impianti di stoccaggio	X		
A0417	presenza di uno o più impianti di stoccaggio	X		
A0418	numero impianti di stoccaggio esistenti			
	1			
A0419	corretto dimensionamento impianto/i in relazione alla produzione di effluenti e del periodo di autonomia da garantire	X		
A0420	rispetto delle condizioni di impermeabilità dell'impianto/i di stoccaggio (assenza di perdite)		X	

Gestione degli stoccaggi

Interpretazione 2: è assente uno degli impianti necessari

	Elementi di verifica	si	no	n.a.
	Obblighi amministrativi: Elementi di controllo			
A0412	Presenza della comunicazione semplificata di utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici			
A0413	Presenza della comunicazione completa di utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici	X		
A0414	Presenza del Piano di Utilizzazione Agronomica degli effluenti in forma semplificata			
A0415	Presenza del Piano di Utilizzazione Agronomica degli effluenti in forma completa			
	Stoccaggi: Elementi di controllo			
A0416	necessità della presenza di impianti di stoccaggio	X		
A0417	presenza di uno o più impianti di stoccaggio		X	
A0418	numero impianti di stoccaggio esistenti			
	1			
A0419	corretto dimensionamento impianto/i in relazione alla produzione di effluenti e del periodo di autonomia da garantire	X		
A0420	rispetto delle condizioni di impermeabilità dell'impianto/i di stoccaggio (assenza di perdite)		X	

Gestione degli stoccaggi

Piani di adeguamento

Nei casi previsti dalla normativa, le aziende possono avere tempo a disposizione per adeguare i propri impianti di stoccaggio.

Il sistema di controllo attuale, adottato da AGEA prevede che, in relazione al rispetto dei vincoli di condizionalità, tale possibilità sia data agli effettivi adeguamenti degli impianti, derivanti dalle mutate condizioni dell'allevamento o del regime di vincolo presente (ampliamento delle ZVN, necessità del ripristino delle condizioni di impermeabilità, ecc.).

Sono esclusi da questo ambito le costruzioni ex-novo di impianti.

Oggetto del controllo diventa il rispetto dei piani di adeguamento (scadenze, modalità, ecc.).

Gestione agronomica degli effluenti

Gli effluenti zootecnici, opportunamente stoccati per il periodo minimo di “maturazione”, possono essere utilizzati sul terreno agricolo rispettando alcuni vincoli.

Questi vincoli si dividono in tre categorie:

- divieti di spandimento su determinati terreni;
- divieti di spandimento in determinati periodi;
- modalità di spandimento.

Il rispetto dei vincoli è controllato identificando innanzitutto le tipologie di terreno presenti in azienda, in relazione ai vincoli esistenti, e il tipo di effluente distribuito (letame o liquame).

Gestione agronomica degli effluenti

Azienda 1 – L'azienda è sita in pianura, non ha boschi al suo interno, i terreni sono limitrofi a corsi d'acqua, non ha nevicato o gelato al momento del controllo.

	Elementi di verifica – segue	si	no	n.a.
	Obblighi agronomici: Elementi di controllo (verifica del rispetto dei divieti di utilizzazione degli effluenti - si applicano alle superfici aziendali comprese nelle ZVN)			
A0421	rispetto dei divieti spaziali contenuti negli artt. 22 e 23 del DM 7 aprile 2006, (in relazione al tipo di effluente utilizzato) ed in particolare:	X		
A0422	fasce di rispetto: divieto di utilizzazione in prossimità di corsi d'acqua, acque marine e lacuali	X		
A0423	fasce di rispetto: copertura vegetale permanente o altre misure equivalenti	X		
A0424	terreni in pendenza (pendenza maggiore del 10 %)			X
A0425	aree a destinazione non agricola, aree in prossimità di centri abitati	X		
A0426	boschi			X
A0427	terreni gelati o innevati, in frana, saturi d'acqua			X
A0428	in orticoltura, sulle colture foraggere, nei casi in cui i liquami possano entrare direttamente in contatto con prodotti destinati al consumo umano	X		
A0429	rispetto dei divieti temporali – periodo 1 novembre – 28 febbraio	X		





Rispetto dei massimali di N al campo

La verifica del rispetto dei massimali segue la stessa procedura istruttoria vista per la definizione della classe dimensionale.

In caso di presenza di documentazione certificata presente in azienda, l'ispettore verificherà la congruenza della documentazione stessa con le caratteristiche aziendali.

In caso contrario, i calcoli effettuati in precedenza sono utilizzati per definire il carico annuo di azoto, da confrontare con la “capienza” aziendale.

Anche in questo caso è possibile applicare una franchigia, per assorbire le inesattezze di calcolo.

Esempio 1

Step 2 Calcolo della superficie utile (Su) per la distribuzione degli effluenti

Superficie aziendale totale	12	A
Superficie occupata da:		
Boschi e pascoli arborati	0	B
Usi non agricoli	0	C
Superficie utile (Su)	12	D=A-B-C

Step 3 Calcolo della quantità di azoto massima (Nmax) distribuibile sui terreni aziendali

	A	B	C=A*B
Su in ZVN e ZO (Zone ordinarie)	Ha	Kg	Nmax
ZVN	6	170	1020
ZO	6	340	2040
TOTALE			3060

Step 4 Verifica del rispetto dei massimali

Nanno	4194,33	A	Differenza	1134,33	C=A-B
Nmax	3060	B	% differenza	37,1%	D=C/B

Se C > 0 allora:

D ≤ 20% OK

D > 20% KO

Esempio 2

Step 2 Calcolo della superficie utile (Su) per la distribuzione degli effluenti

Superficie aziendale totale	45	A
Superficie occupata da:		
Boschi e pascoli arborati	15	B
Usi non agricoli	0	C
Superficie utile (Su)	30	D=A-B-C

Step 3 Calcolo della quantità di azoto massima (Nmax) distribuibile sui terreni aziendali

	A	B	C=A*B
Su in ZVN e ZO (Zone ordinarie)	Ha	Kg	Nmax
ZVN	30	170	5100
ZO	0	340	0
TOTALE			5100

Step 4 Verifica del rispetto dei massimali

Nanno	4194,33	A	Differenza	-905,67	C=A-B
Nmax	5100	B	% differenza		D=C/B

Se X > 0 allora:	
D ≤ 20%	OK
D > 20%	KO

Rispetto dei massimali di N al campo

La verifica del rispetto dei massimali segue la stessa procedura istruttoria vista per la definizione della classe dimensionale.

In caso di presenza di documentazione certificata presente in azienda, l'ispettore verificherà la congruenza della documentazione stessa con le caratteristiche aziendali.

In caso contrario, i calcoli effettuati in precedenza sono utilizzati per definire il carico annuo di azoto, da confrontare con la “capienza” aziendale.

Il sistema di sanzionamento – novità

Il sistema di sanzionamento

Principali novità 2008 – 2009

Le novità introdotte nel biennio 2008-2009 sono relative all'applicazione di quanto previsto dal nuovo assetto regolamentare (aggiornamenti del 796/04 e introduzione del 73/2009).

In sintesi, la “segnalazione”, che indicava le infrazioni di piccola entità al di sotto della soglia di applicazione delle riduzioni, è sostituita dalle “infrazioni di importanza minore”. Tali infrazioni sono codificate e sono sanabili attraverso le “azioni correttive”.

Il sistema di sanzionamento

Principali novità 2008 – 2009

Le aziende sono chiamate a correggere le situazioni create anche dalle altre infrazioni (*normali*), attraverso gli impegni di ripristino.

Tali azioni hanno lo scopo di arrestare gli effetti delle violazioni ma non hanno effetti positivi sulle riduzioni applicate.

Ambedue gli interventi, invece, se non effettuati nei tempi e con le giuste modalità, danno origine ad una triplicazione delle riduzioni per effetto della “reiterazione”.

Grazie per l'attenzione

Workshop

Il punto sui controlli di condizionalità: nitrati, prodotti fitosanitari,
pacchetto igiene

Roma, 29 luglio 2009

